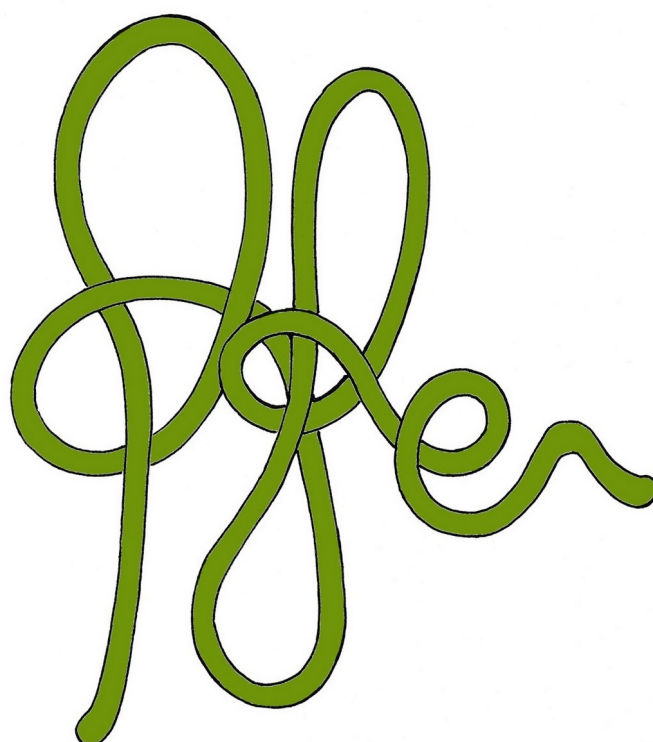


Associazione di promozione sociale

Fil de Fer Peio

BILANCIO SOCIALE

ANNO 2022



1. IDENTITA'

L'Associazione *Fil de Fer*, fondata con Atto Costitutivo in data 22 febbraio 2020, è nata dall'esigenza sentita dal Gruppo Teatrale dell'Ecomuseo della Val di Peio di una maggiore autonomia gestionale e finanziaria per il raggiungimento dei propri obiettivi statuari.

A luglio 2021 l'Associazione è stata iscritta al Registro Provinciale delle Associazioni di Promozione Sociale.

L'Associazione opera prevalentemente in ambito teatrale/narrativo con focus sulle vicende storiche e folcloristiche della Val di Peio. La narrazione teatrale è peraltro unicamente il "prodotto" finale di un impegnativo percorso che vede coinvolti i partecipanti nella ricerca storico/archivistica delle fonti originali attinenti il tema scelto per la narrazione, nella realizzazione delle interviste ai testimoni della valle, nella scrittura creativa individuale e di gruppo dei testi, nella ideazione delle scenografie e dei contenuti multimediali degli spettacoli. Per il raggiungimento dei propri obiettivi, l'Associazione si avvale del supporto di professionisti qualificati del settore, che oltre a coordinare i partecipanti nelle varie attività preparatorie con incontri solitamente a cadenza quindicinale, si occupano della regia/adattamento dei testi elaborati dai singoli partecipanti e del training attoriale.

Il Gruppo Teatrale dell'Ecomuseo ha iniziato la propria attività nel 2015 con uno spettacolo itinerante nel paese di Comasine incentrato sulle vicende storiche delle antiche miniere di ferro della località. Nel 2016, oltre alla riproposizione dello spettacolo sulle miniere, sono stati rievocati i tragici avvenimenti del 13 dicembre 1916, passati alla storia come la "Santa Lucia nera". L'anno successivo l'impegnativo lavoro di ricerca e stesura dei testi è stato ampiamente ricompensato dal successo di pubblico (più di ottocento presenze) de "il Mistero di Pegaia": una rappresentazione on-site sulla storia e le origini, tutt'ora avvolte nel mistero, dell'antica chiesetta di Pegaia in prossimità dell'abitato di Cogolo, meta di pellegrinaggio nel corso dei secoli e luogo attorno a cui ruotano leggende e racconti popolari. Nel 2018, in occasione del centenario della Grande Guerra, è stata proposta al pubblico, presso il Forte Barbadifior, una originale rievocazione del periodo bellico dal titolo "Una Comunità sul fronte – la Val di Peio e la Grande Guerra", sul vissuto quotidiano della popolazione della valle che, grazie all'intercessione del parroco presso il locale comando austriaco, evitò il trauma della deportazione di massa, come avvenne invece nel vicino paese di Vermiglio, in cambio della "militarizzazione" di vecchi, donne e bambini. Nel 2019 l'attenzione si è focalizzata su un altro "vissuto" storico ancora molto sentito dalla nostra comunità: quello dei "Paroloti", gli emigranti stagionali che a partire dal 1700 e fino al primo dopoguerra si recavano durante i mesi invernali nelle "Vecchie Province" d'Italia per esercitare l'umile mestiere dei ramai. Anche per questa rappresentazione è stata scelta una location evocativa: un vecchio maso nel centro dell'abitato di Cogolo con la prospiciente piccola piazza che si è riempita all'inverosimile, dimostrazione della sentita partecipazione all'evento da parte della popolazione locale, target privilegiato dei nostri spettacoli. Nel 2020, causa restrizioni Covid, non è stato possibile mettere in scena la rappresentazione sul tema dell'Acqua, incentrata sulle vicende legate allo sfruttamento delle acque minerali in Val di Peio, dall'antichità ai giorni nostri. Pertanto l'Associazione, verificata la disponibilità dei propri associati, ha deciso di utilizzare la notevole mole del materiale raccolto (documenti storici, cronache, foto d'epoca) e dei testi elaborati per realizzare una mostra a tema. La mostra "Acqua Forta 2020", aperta al pubblico dal 2 agosto al 10 settembre, ha riscosso un notevole gradimento da parte degli ospiti e degli stessi abitanti della valle: più di 2.500 presenze registrate presso il sito dedicato alla storia della Società IdroPejo. La mostra è stata riproposta nel 2021 con l'integrazione di materiale inedito e l'installazione dedicata alla Dea Sulis, la dea celtica dell'acqua e delle sorgenti, presso l'Antica Fonte.

1.1 L'Associazione persegue, senza scopo di lucro, le seguenti finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale:

- a. preservare e tramandare la storia, le leggende nonché gli usi e i costumi della Val di Peio;
- b. animare e arricchire dal punto di vista sociale e culturale il territorio valorizzandolo e promuovendo l'aggregazione e la crescita sociale, morale e culturale degli individui che vi risiedono;
- c. promuovere il dialogo intergenerazionale tra la comunità territoriale e la sua componente giovanile;
- d. migliorare la vivibilità del territorio attraverso un coinvolgimento attivo della comunità locale in un processo di riscoperta della memoria collettiva e delle peculiarità del proprio spazio di vita, valorizzando il patrimonio storico-culturale, ambientale, umano, associativo ed economico.

1.2 Al fine di raggiungere le finalità menzionate al comma precedente, l'Associazione potrà svolgere le seguenti attività:

- a. promuovere e organizzare studi e ricerche, con particolare riguardo al patrimonio storico-culturale della Val di Peio per costruire un archivio circa la storia, le leggende, gli usi e i costumi;
- b. promuovere, diffondere e produrre rappresentazioni teatrali e percorsi narrativi volti a valorizzare il patrimonio storico-culturale locale, i saperi ed i prodotti locali, nonché le iniziative e le produzioni artistiche di associazioni e cittadini della Val di Peio;
- c. promuovere e organizzare corsi di formazione e aggiornamento nei settori della recitazione, della regia, della scenotecnica, delle luci, dei costumi e del trucco, nonché in tutti quei settori che abbiano interesse per il teatro amatoriale;
- d. svolgere ogni altra attività non specificamente menzionata in tale elenco ma comunque collegata con quelle precedenti, purché coerente con le finalità istituzionali e idonea a perseguirne il raggiungimento.

Stakeholders - partner e destinatari

I nostri stakeholders in ambito locale sono:

- la Comunità, i volontari e gli ospiti
- la Biblioteca comunale
- le Terme di Pejo
- gli operatori turistici
- gli Enti e le Istituzioni locali: Comune di Peio, ASUC della Val di Peio, Parco Nazionale dello Stelvio, Centro Studi per la Val di Sole, Consorzio Turistico Pejo 3000

I principali finanziatori in ambito locale:

- Comune di Peio
- ASUC di Cogolo
- Cassa Rurale Val di Sole

I principali finanziatori in ambito provinciale:

- Consorzio B.I.M. dell'Adige
- Fondazione Caritro

2. ORGANIZZAZIONE E PIANO ECONOMICO

ORGANIZZAZIONE

Nel corso dell'anno i componenti del Direttivo si sono riuniti 3 volte per decidere sugli acquisti, per l'affidamento degli incarichi, per redigere le domande di contributo e le rendicontazioni, per la convocazione delle Assemblee ordinaria e straordinaria.

La scelta delle attività e l'organizzazione delle stesse vengono decise dall'intero gruppo dei soci durante gli incontri di formazione o tramite lo scambio di E-mail. I soci sono passati da **29** a **27** a cui si sono aggiunti alcuni volontari nei momenti di allestimento dello spettacolo "Masi della mia valle" e della realizzazione del "Bosco Incantato".

Relativamente all'iscrizione al Registro Provinciale delle Associazioni di Promozione Sociale, l'Ufficio Provinciale del Registro unico nazionale del Terzo Settore comunicava ad inizio anno la necessità di apportare delle modifiche allo statuto, pena l'esclusione dal RUNTS. Pertanto si è dovuto provvedere, con la consulenza del nostro commercialista, alle modifiche richieste e alla convocazione dell'Assemblea Straordinaria dei soci per la relativa approvazione; quindi avviare e concludere tutte le pratiche per la trasmigrazione dell'Associazione dal registro provinciale a quello unico nazionale.

Nel corso del 2022 sono state inoltrate le domande di contributo al BIM dell'Adige, alla Cassa Rurale Val di Sole, all'ASUC di Cogolo e alla Fondazione Caritro, tutte con esito positivo. È stato inoltre presentato al Comune di Peio il piano delle attività autunnali relative al Progetto Masi della mia Valle con una richiesta di compartecipazione che è stata accolta.

L'Assemblea ordinaria dell'Associazione, nel corso della quale è stato approvato all'unanimità il bilancio 2021, si è tenuta il 25 aprile presso la sede sociale, mentre l'Assemblea straordinaria, convocata appositamente per l'approvazione dello statuto aggiornato, si è tenuta il 19 settembre sempre presso la sede sociale.

PIANO ECONOMICO

Due volontari si occupano della registrazione delle fatture e della stesura del bilancio economico. Il bilancio economico dell'Associazione nel 2022 ha visto le entrate pari ad € 11.463,58 e le uscite pari a € 15.835,03 con un disavanzo negativo al 31/12/2022 di € 4.112,54.

3. ATTIVITÀ 2022

FORMAZIONE

Attività principale dell'Associazione è la formazione dei soci e dei volontari che coinvolge persone di diverse età in un percorso di ricerca e riappropriazione di uno spaccato di storia più o meno recente affinché, attraverso la conoscenza, i segni del nostro passato non siano ignorati. Nel 2022 gli incontri di formazione e ricerca sono stati 15, alcuni di mezza giornata, alcuni di un'intera giornata. Gli incontri sono stati guidati da Marta Marchi per il training teatrale e da Guido Laino per la scrittura dei testi e per l'organizzazione e catalogazione del materiale raccolto. Inoltre ogni partecipante si è impegnato individualmente o a piccoli gruppi nella ricerca e approfondimento in relazione ai vari aspetti del tema individuato per la prevista rappresentazione teatrale.

Nel mese di novembre abbiamo partecipato ai due incontri organizzati dal Parco Nazionale dello Stelvio presso la loro sede, dal titolo "Il Parco, la sua valle: quale futuro". Nel primo incontro del 9 novembre, sono stati rammentati agli intervenuti i progetti proposti nel 2018 dalle varie realtà territoriali in collaborazione con il PNS, nell'ambito della certificazione della Carta Europea del

Turismo Sostenibile (CETS). All'epoca la nostra Associazione non era ancora nata, ma il socio fondatore Oscar Groaz, che al tempo era Presidente dell'Associazione Linum - Ecomuseo della Val di Peio, aveva proposto uno specifico *Percorso della Memoria* dedicato ai lavori idroelettrici e firmato la relativa lettera d'intenti in occasione dell'incontro ufficiale tenutosi a Malè. Ma già l'anno successivo il nuovo direttivo dell'Ecomuseo dichiarava la propria intenzione di lavorare in totale discontinuità con l'amministrazione precedente, rinunciando pertanto al Progetto. Nel corso del secondo incontro del 23 novembre Oscar ha presentato, a nome e per conto dell'Associazione Fil de Fer, una versione aggiornata e maggiormente dettagliata del Percorso, progetto che ha riscosso ampi consensi tra i funzionari del Parco e gli operatori convenuti.

Teatro per i ragazzi del Progetto Giovani: nel corso del 2022 la nostra formatrice Marta ha dedicato alcune ore al laboratorio teatrale per ragazzi, in particolare quelli del Progetto Giovani con cui è avviata da anni una collaborazione. L'iniziativa è stata apprezzata sia dai ragazzi, sia dalle famiglie e dagli operatori.

COSTRUIRE MEMORIA

➤ **Progetto “Masi della mia Valle”**

Come di consueto ogni anno il nostro gruppo sceglie un tema a cui dedicarsi, nel 2022 la scelta è ricaduta sull'utilizzo e la funzione tradizionale dei masi nell'economia contadina di un passato non troppo remoto. A seguito delle testimonianze e del materiale raccolto, sia dagli archivi locali, sia da Internet, è emerso quasi con prepotenza il tema dei soldati inglesi nascosti nei masi della valle a partire dall'autunno del '43 e accompagnati in Svizzera, attraverso le montagne, da guide locali.

Lo spettacolo, portato in scena per tre giorni consecutivi il 29, 30 e 31 luglio 2022 nella suggestiva cornice naturale delle Iscle, ha narrato la vita nei masi sparsi della Val di Peio, soprattutto nei mesi autunnali, utilizzando come filo conduttore la vicenda reale di Fred Milner, soldato della Corona Britannica, fuggito a Mezzolombardo dal treno che lo stava portando al campo di concentramento in Germania e giunto dopo fortunate vicende a Cogolo. Il Progetto ha raggiunto l'obiettivo primario che ci eravamo prefissati, come gruppo teatrale dell'Associazione Fil de Fer, di riportare alla memoria della Comunità la vita tradizionale nei masi, ricordo ancora vivo nelle persone più anziane di un passato non troppo lontano. L'aver coniugato temi tradizionali con una inaspettata e misconosciuta vicenda storica, quella dei militari inglesi in fuga dai tedeschi nel corso della Seconda Guerra Mondiale, ha arricchito e drammatizzato la rappresentazione. Oltre allo spettacolo, sono stati raggiunti gli altri obiettivi del progetto, come il coinvolgimento dei ragazzi del Progetto Giovani nell'attività teatrale e la scrittura partecipata dei testi da apporre sui "Tavoli parlanti" lungo l'itinerario "Camminata fra i masi". Alcuni argomenti, a cui ci eravamo maggiormente dedicati nella fase di ricerca e scrittura e che nello spettacolo sono stati solo accennati, verranno pubblicati sul sito web dell'Associazione con l'integrazione di mappe interattive e contributi audio/video.

Per motivi organizzativi e di raggiungibilità del sito da parte del pubblico e per non dover ricorrere ad impianti di illuminazione dato che il sito non è servito dalla rete elettrica, lo spettacolo si è tenuto nella seconda parte del pomeriggio; le tre giornate di rappresentazione hanno registrato il tutto esaurito dei posti a sedere (oltre alle 70 sedie e alle 20 panche sono state create sedute aggiuntive utilizzando piccole balle di fieno) e molte persone hanno seguito lo spettacolo in piedi. Per pubblicizzare l'evento sono state stampate locandine e pubblicati post sui social dell'Associazione e del Consorzio Pejo 3000, che inoltre ha collaborato per la raccolta delle prenotazioni. Un professionista è stato incaricato di effettuare le riprese video dello spettacolo e del backstage; nei mesi successivi un volontario si è dedicato al montaggio del girato per realizzare il video dell'evento è ora visionabile sul sito web dell'Associazione (www.fildeferpeio.it/masi-dalla-mia-valle/).
Le collaborazioni attivate: Fondazione Caritro, ASUC Cogolo, PNS, Comune di Peio, Cassa Rurale Val di Sole, Consorzio Pejo 3000.

I partner di progetto: Centro Studi per la Val di Sole, Coro Parrocchiale Cogolo e Celentino, Corpo Bandistico Val di Peio.

➤ **Mostre**

Nell'estate 2022 sono state allestite e/o riaperte tre mostre. Il Comune di Peio ha concordato con il BIM dell'Adige l'assunzione temporanea di una figura per presenziare le mostre e per le visite guidate. Tale mansione è stata affidata ad Elisa Moreschini, che già aveva seguito le edizioni 2020 e 2021 di "Acquaforta"; di seguito le rendicontazioni di Elisa relative alle tre mostre.

Mostra AquaForta 2022

Ottimo successo ha riscosso anche quest'estate la mostra "AcquaForta", aperta per il terzo anno consecutivo a Peio Fonti nella storica sede del "Consorzio di abbellimento", dal 28 giugno al 21 settembre, registrando ben 864 presenze: 780 adulti e 84 bambini. Alla sistemazione e alla pulizia del locale dopo la chiusura invernale si sono dedicati alcuni volontari dell'Associazione.

La buona risposta è evidente, nonostante si sia trattato di un'esposizione "in versione ridotta" rispetto agli anni scorsi. Innanzi tutto era mancante del percorso ad anello lungo l'abitato di Peio Fonti – anche se qualche pannello è rimasto esposto (all'esterno dell'Albergo Zanella e all'Antica Fonte) – e non si è pertanto potuta organizzare la caccia al tesoro per i più piccoli; inoltre, non è stata animata dagli sketch teatrali dell'Associazione Fil de Fer, impegnata nella rappresentazione dedicata ai masi. L'esposizione non è nemmeno stata promossa con pubblicità ed è rimasta aperta per meno ore rispetto agli anni precedenti. Era infatti visitabile – sempre ad entrata libera – il martedì, mercoledì e venerdì mattina con orario 9:30-12:30 e il giovedì pomeriggio dalle 15:00 alle 19.00. Ciononostante è stata partecipata lo stesso, sintomo visibile che piace, il locale dedicato alla mostra tematica sull'IdroPejo è ben allestito e ricco di storia che è giusto valorizzare, e, anche se piccolo e quindi un po' limitato (anche considerando il tanto materiale che ci sarebbe da esporre potendo utilizzare uno spazio più adeguato), è importante che ci sia. Anche quest'anno è stato aggiunto nuovo materiale: il libro del Mercurio d'oro del 1968, nuovi gadget e volantini pubblicitari dei prodotti Pejo, tre magliette gialle con il marchio Pejo degli anni '60, che hanno incuriosito, molti volevano comprarle, così come le amate bibite Pejo che tanti ricordano e vorrebbero bere ancora. Alcuni turisti che conoscevano già la mostra sono ripassati volentieri ma molti, anche fra i valligiani, non l'avevano ancora visitata e ne sono rimasti colpiti positivamente e hanno arricchito di nuovi bei commenti il quaderno delle visite. Sono stati venduti o donati 40 cataloghi, uno dei quali è giunto in Austria in quanto richiesto dalla Biblioteca "Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum" di Innsbruck. Segno evidente che l'Associazione ha fatto un buon lavoro.

"Englacià. Fotografie dall'Archivio Fotografico di Comunità Peio"

La mostra fotografica, allestita presso le ex-Scuole di Cogolo, è stata inaugurata il 9 luglio 2022 con una buona partecipazione della Comunità locale, gli interventi del Sindaco del Comune di Peio, del Vicesindaco e delle curatrici Claudia Marini e Martina Alessandrini. È rimasta aperta al pubblico ad entrata libera fino al 15 settembre 2022, per tre giorni alla settimana: mercoledì pomeriggio (15 -19), giovedì mattina (9 - 12,30) e sabato (9,30 – 12,30 e 15 - 19), registrando circa 1000 presenze. L'esposizione ha permesso di presentare e promuovere un progetto, iniziato nel 2019, di raccolta del patrimonio fotografico privato delle famiglie del Comune di Peio, degli oriundi e dei turisti storici, con l'intento di conservarne la memoria e valorizzarlo, grazie alla creazione di un Archivio fotografico on-line, visitabile al sito internet www.archiviofotograficopejo.it. Il Progetto è andato avanti, fino ad ora, grazie alla passione di chi l'ha ideato e al prezioso aiuto di pochi collaboratori che per volontariato hanno dato la loro disponibilità. Il supporto delle Associazioni della Valéa ha garantito che in ogni paese ci fosse un referente per la consegna del materiale (in formato analogico, dal più antico esistente, su qualsiasi supporto, fino agli anni 2000); Afra e Chiara in particolare si sono occupate del lavoro di scansione, altri della compilazione delle

didascalie e della messa in rete. L'iniziativa ha avuto il sostegno economico della Fondazione Caritro, della Fondazione Museo Storico del Trentino, della Cassa Rurale Val di Sole, del Bim dell'Adige e del Comune di Peio. L'evento è stato pubblicizzato in Val di Peio con locandine e inviti attraverso newsletter. In ogni frazione del Comune è stata esposta una grande stampa (per un totale di 7) dedicata al relativo paese, così come cinque gigantografie alla diga del Caresér.

Il termine dialettale "englacià" evidenzia il potere della fotografia che congela il tempo, ferma nel momento dello scatto un ricordo rendendolo eterno. Lungo le pareti del corridoio della Scuola sono state esposte cinque retro fotografie riportanti i commenti originali agli scatti, mentre in un'aula 240 fotografie: una stretta selezione del materiale ricevuto, scansionato in alta qualità e ristampato. Le fotografie erano suddivise per argomento, una parte incorniciate e altre appese con calamite. Come addetta alla sorveglianza e guida della mostra mi sono occupata anche della vendita dei *leporelli* (serie di foto ripiegate a fisarmonica) e dell'acquisizione di nuove fotografie: ad oggi sono stati raccolti 98 fondi fotografici di famiglia, ma il lavoro è in continuo divenire. Dalle opinioni lasciate dai visitatori in un apposito quaderno e dai *leporelli* venduti (circa 300), si può ritenere che l'iniziativa sia stata molto apprezzata.

"Latte nostro. Latterie turnarie del Nordest"

L'esposizione è rimasta aperta al pubblico dal 29 luglio al 13 settembre 2022, presso le ex-Scuole Elementari di Peio e sarà itinerante, in quanto verrà allestita anche in Friuli, Veneto e Slovenia, ossia nei territori dove sono attive le ultime Latterie Turnarie del Nordest protagoniste dell'esposizione. Una mostra per immagini, corredata anche di contributi video, per raccontare una particolare filiera lattiero-casearia da conservare e salvaguardare.

Organizzata dall'*Ecomuseo delle Acque* del Gemonese in collaborazione con l'Associazione Fil de Fer, è il proseguimento di un Progetto volto a preservare la cultura e le tradizioni del territorio iniziato una quindicina di anni fa con l'Ecomuseo della Val di Peio. Ha visto soprattutto il coinvolgimento dell'Associazione *Fil de Fer* che ha fra i suoi componenti i primi collaboratori a questo Progetto e, che il giorno dell'inaugurazione, ha passato le consegne al nuovo direttivo dell'Ecomuseo. L'Associazione ha anche fornito il televisore su cui si poteva visionare un estratto di 18 minuti del film documentario "Latte nostro" di Michele Trentini relativo al Caseificio Turnario di Peio, che era stato il primo obiettivo di questo Progetto, raggiunto nel 2018.

Lungo le pareti del corridoio e in un'aula della Scuola messi a disposizione dal Comune di Peio per l'esposizione, si poteva apprezzare il servizio fotografico di Graziano Soravito realizzato l'estate precedente, affiancato dagli strumenti del mestiere del casaro (*i congiai, i stampi del boter, na fasera, le pugnate del lat, na zangola a man*), e dal fieno che profumava i locali (*le bale del fen, en bociol de degoi, na querta del fen*), grazie alla collaborazione con il Caseificio Turnario di Peio e la creatività di Ilaria.

La mostra ha visto anche la partecipazione del Parco Nazionale dello Stelvio che ha fornito le strutture espositive in legno, di Slow Food Terre del Noce e dell'*Ecomuseo Piccolo Mondo Alpino* che il giorno dell'inaugurazione ha offerto un momento conviviale con la degustazione dei prodotti caseari e le tipicità locali. In occasione di questo evento che si è tenuto giovedì 28 luglio alle ore 20:30, oltre agli interventi dei promotori, c'è stata una buona risposta della Comunità locale, per un totale di circa 50 persone.

La mostra è stata aperta due giorni in settimana (il martedì e il venerdì) con orario: 16,30 - 19 e 20,30 - 22, per un totale di 56 ore ed ha raggiunto ben 180 presenze (escluse quelle dell'inaugurazione).

➤ Camminata fra i masi

Prosegue la nostra collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio per l'allestimento del percorso "Camminata fra i masi". Oltre al contributo (in legname) per l'allestimento della scenografia dello spettacolo *Masi della mia valle*, gli operatori del PNS hanno posizionato dei tavoli

sui quali, nel corso della primavera 2023, verranno collocati dei brevi testi che narrano aneddoti o storie relative ai masi dislocati lungo il percorso.

➤ **Serata di presentazione del volume “L’Oro Bianco”**

In occasione della presentazione del volume “L’Oro Bianco – La storia dell’industria idroelettrica in Val di Peio” di Alessandro de Bertolini, Renzo Dori e Francesco Framba, presso la Sala Convegni del PNS di Cogolo, l’Associazione ha animato la serata intervallando gli interventi degli autori con letture di testimonianze e racconti inerenti l’argomento trattato. La lettura introduttiva di Loreta è stata dedicata alla “Centralina di Planet”, costruita nel 1923 a servizio dei grandi cantieri e come illuminazione pubblica dei paesi della Valletta (testo tratto da *Cogolo... parole e immagini dal ‘900* dei Quatro bòci da Cogol). La successiva e più impegnativa lettura in quanto in dialetto, è stata “Càreser” (da *Altri richiami* di Germano Groaz), una testimonianza in prima persona dell’autore, dedicata ai lavori per la costruzione dell’omonima diga e letta a tre voci da Agnese, Chiara e Oscar. Infine “Il volo dei calamai” (da *Frammenti di storie cogolesi* di Celestino Canella) sui disagi patiti dagli operai addetti alla costruzione della Diga di Pian Palù, con le voci di Afra e Claudia.

FARE COMUNITA’

➤ ***Il Bosco Incantato***

L’Associazione ha partecipato anche quest’anno alla realizzazione del “Bosco Incantato”, un allestimento coordinato dal Consorzio Turistico che ha animato le piazze di Cogolo nel periodo invernale.

Nella Piazza dei Monari abbiamo voluto raccontare delle fiabe con installazioni particolari: *Il Piccolo Alpino di Salvator Gotta* per celebrare i 150 anni della fondazione del Corpo degli Alpini, con le grandi montagne in legno a fare da sfondo alle due sagome dell’alpino e del ragazzino. I ragazzi del Progetto Giovani hanno ridipinto le sagome di *Heidi, Peter e le caprette* che sono state posizionate sempre nella Piazza dei Monari, assieme alla fiaba de *I tre Gufi. La piccola fiammiferaia* è stata rappresentata in Via de le Cort con le sagome dei personaggi e gli oggetti più significativi della fiaba: la stufa, l’albero, la tavola imbandita.

In piazza del Municipio, in collaborazione con l’ASUC di Cogolo è stato allestito un *bosco* che illustrava le caratteristiche dei nostri alberi, la vita di alcuni animali attraverso tabelle illustrative realizzate dal PNS; particolare attenzione è stata riservata alla *marmotta* che in una tana raccontava, in un breve ma spiritoso video, la sua storia. Lungo Via Roma, in collaborazione con il Consorzio Turistico e l’Archivio fotografico di Comunità sono state esposte 13 *grandi fotografie* a tema invernale; a tale proposito un ringraziamento particolare va al Sig. Vittorio Pontara che ha concesso l’utilizzo dei propri locali, con le vetrine illuminate per alcune ore la sera, e agli operatori che hanno esposto le foto nelle vetrine dei loro negozi e bar.

Alla realizzazione degli allestimenti, oltre ai soci dell’Associazione e ai ragazzi del Progetto Giovani, hanno collaborato altri volontari e gli operatori dell’Azione 19.

Nel 2022 il Bosco incantato è stato un buon esempio di comunità, una fattiva collaborazione fra le varie realtà del territorio: Comune, ASUC, PNS, Consorzio Turistico, associazioni, ragazzi e volontari.

➤ ***Pegaia luogo del cuore del Fai***

Da qualche anno la Chiesa di San Bartolomeo a Pegaia era presente nell’elenco dei LUOGHI DEL CUORE del FAI - Fondo ambiente Italiano, senza promozione alcuna e quindi con pochissimi voti. Da agosto a dicembre la nostra Associazione ha messo in atto una forte opera di sensibilizzazione in favore di questo sito particolare. Elisa Moreschini ha stimolato i visitatori delle mostre ad apporre le firme sugli appositi moduli del FAI spiegando loro l’importanza storica, religiosa ed artistica del

sito; la nostra consigliera Chiara si è prodigata per sensibilizzare gli albergatori e gli operatori turistici della valle.

All'interno della chiesetta sono stati inoltre organizzati due concerti notevolmente apprezzati dal pubblico (che ha occupato completamente gli scarsi posti disponibili): il primo di musica classica e moderna del sassofonista Nino Carriglio ed il secondo di canti sacri del Coro Santa Lucia, accompagnato dall'organista Tiziano Rossi nella Chiesa di Cogolo.

A dicembre i voti raccolti hanno superato abbondantemente i tremila preventivati: sono stati infatti ben 4521, attestandosi al primo posto in Regione. Questo lusinghiero risultato permette al nostro *Luogo del Cuore* di partecipare con buone prospettive al Bando FAI 2023.

PUBBLICAZIONI

Ristampa, in collaborazione con la Biblioteca Comunale, di 200 copie del Catalogo "AcquaForta – L'acqua ferruginosa in Val di Peio".

COMUNICAZIONE – PROMOZIONE

➤ **Bilancio sociale**

Per un'associazione la comunicazione sia delle attività svolte, sia dei risultati ottenuti è un dovere nei confronti della Comunità, ma anche verso i finanziatori.

L'Associazione Fil de Fer APS comunica i risultati ottenuti attraverso il Bilancio Sociale, un'attenta rendicontazione di tutte le attività, dei costi, delle ricadute sulle persone, sul territorio e sul turismo. La compilazione corretta e dettagliata delle schede relative ad ogni attività si è rivelata essere uno strumento indispensabile per una efficace rendicontazione.

➤ **Sito Web**

Il sito web dell'Associazione (www.fildeferpeio.it) è costantemente aggiornato con nuovi contenuti che spaziano dai video degli spettacoli, alla pubblicazione di documenti e testi relativi agli argomenti trattati e più in generale sulla nostra amata *Valeta*. Nel corso del 2022 è stata aggiunta la pagina degli spettacoli dedicata ai "Masi della mia valle" con le foto della rappresentazione, il video integrale dello spettacolo e le recensioni sui media e riviste provinciali. Nella pagina Chi siamo sono stati pubblicati lo *Statuto* aggiornato e il *Bilancio Sociale 2021*; la pagina dedicata alla *Valeta* è stata arricchita con i pdf del libro *Cogolo... parole e immagini del 900* e di un articolo del 1959 sulla Val di Peio tratto dalla rivista *Le vie d'Italia* del TCI; la pagina Una miniera di memorie con il pdf *Paesaggi minerari Peio*. Nella sezione Amministrazione trasparente sono stati pubblicati i *Contributi* ricevuti dagli enti pubblici ed il *Bilancio economico* del 2021.

Un volontario in particolare si occupa degli aggiornamenti e dei contenuti multimediali.

➤ **Pagina Facebook**

La pagina Facebook dell'Associazione (www.facebook.com/associazionefildefer) viene utilizzata per comunicare le nostre iniziative e condividere emozioni e foto; la pagina è aggiornata da due volontarie.